

Indicazioni per la redazione di note spese e parcelle

Tariffa giudiziale

Determinazione del valore della controversia

Criterio generale: il valore è determinato a norma del c.p.c.

L'art. 10 co. 1 c.p.c. prevede che il valore sia dato dal *petitum* iniziale della causa, essendo irrilevante l'eventuale successiva riduzione della domanda (vedasi anche Cass. 4.10.2001 n. 10612).

Fa eccezione al principio l'ipotesi in cui la domanda iniziale sia formulata in modo generico, e sia poi precisata in corso di causa in seguito ad accertamento tecnico; in tal caso il valore è quello accertato e precisato al termine della causa (Cass. II 6.12.2002 n. 17354).

Soltanto gli interessi, le spese ed i danni maturati fino alla proposizione della domanda si cumulano ai fini della determinazione del valore.

Non è compreso nel valore della domanda l'oggetto dell'accertamento che il giudice deve compiere quale antecedente logico per decidere del fondamento della domanda, ma senza efficacia di giudicato (eventuali questioni pregiudiziali decise *incidenter tantum*) (Cass. Sez. lav. 22.06.2004 n. 11623).

Ex art. 10 co. 2 c.p.c. le domande proposte dallo stesso attore contro lo stesso convenuto si cumulano ai fini della determinazione del valore.

La norma citata postula l'identità del soggetto attivo e/o passivo, e, pertanto, non si cumulano tra loro le singole domande proposte da attori diversi contro il medesimo convenuto, sia pure con il medesimo atto introduttivo (litisconsorzio facoltativo) Cass. III 12.10.1998 n. 10081.

A maggior ragione non si cumulano le domande formulate in atti introduttivi di autonome controversie, poi riunite per connessione (Cass. sez. V 01.04.2003 n. 4960).

La domanda di risarcimento danni ex art. 96, rientrando nella competenza funzionale del giudice di merito, non si cumula con la domanda principale (Cass. II 26.01.2004 n. 1322).

Domanda riconvenzionale

Per i principi sopra richiamati, secondo la Cass. III 20.01.2003 n. 731 (conforme Cass. III 27.01.2003 n. 1202) la domanda riconvenzionale – non essendo proposta contro il medesimo soggetto convenuto- non si cumula con la domanda principale dell'attore al fine di determinare il valore della causa (ma può determinare l'applicazione dello scaglione di valore superiore, se essa autonomamente supera il valore della domanda principale).

Afferma tuttavia la Cass. II 03.07.1991 n. 7275; poiché la proposizione di una domanda riconvenzionale amplia comunque il *thema decidendum*, con conseguente esigenza di una maggior attività difensiva, pur non potendosi far luogo al cumulo delle domande al fine della determinazione del valore, ai fini della liquidazione dell'onorario si deve valutare opportunamente l'attività in concreto svolta dall'avvocato nella trattazione anche delle

domande riconvenzionali (secondo i criteri generali espressi nell'art. 5 delle norme generali).

Casistica

Azioni surrogatorie e revocatorie: valore della ragione di credito.

Opposizione a sentenza di fallimento: la più recente giurisprudenza (Cass. Sez. I 7.12.2007 n. 15545) ritiene la causa di valore indeterminabile, poiché il *petitum* è l'accertamento dello stato di insolvenza, e non già l'ammontare di passività o attività.

Divisione: valore della quota (o supplemento di quota) spettante al cliente (a meno che non si controverta sulla consistenza dell'asse; in tal caso il valore è quello dei beni controversi) (Cass. 13.11.1997 n. 11222).

Sfratto: valore di un'annualità di canone (Cass. 5577/97); salvo il caso di opposizione il cui valore è dato dal canone dovuto per il periodo controverso.

Cause possessorie: il valore di considera indeterminabile, quando non è possibile determinarlo in applicazione del c.p.c. Si segnala che secondo la sentenza di Cass. 05.05.2003 n. 6759) il valore delle cause possessorie deve essere individuato attraverso l'applicazione analogica delle regole dettate per la valutazione delle cause relative al diritto il cui contenuto corrisponde al potere di fatto sulla cosa di cui si controverte (art. 15 c.p.c.).

Cause di separazione e divorzio: il valore solitamente è indeterminabile (salvo il caso di richieste di assegni particolarmente elevati nel qual caso il valore convenzionale è pari a due annualità dell'assegno).

Come norma di chiusura si porta l'attenzione che ai sensi dell'art. 6 secondo comma della Tariffa, nella liquidazione degli onorari a carico del cliente può aversi riguardo al valore effettivo della controversia quando questo risulti manifestamente diverso da quello presunto a norma del codice di procedura civile.

Onorari

L'onorario è il compenso per l'opera di carattere intellettuale prestata dall'avvocato e riguarda la prestazione d'opera nel suo complesso. Gli onorari, in considerazione del carattere unitario dell'attività difensiva, vanno liquidati in base alla tariffa in vigore al momento in cui l'opera complessiva è stata condotta a termine con l'esaurimento dell'incarico professionale (Cass. 8.2.1996 n. 1010).

Nella determinazione dell'onorario appare preferibile riferirsi ad un criterio di proporzionalità in relazione al valore della causa.

Si ricorda che l'onorario può essere aumentato in considerazione del risultato ottenuto, del pregio dell'opera intellettuale prestata o dell'impegno profuso.

Nella redazione della parcella devono essere distinti gli onorari i diritti e gli esposti (imponibili e non imponibili, iva). Un tanto per consentire in sede amministrativa e giudiziale il controllo di legittimità.

Per il superamento dei massimi necessita il parere del C.d.O. che è obbligatorio, ma non vincolante per il giudice il quale deve però motivare il perché intenda discostarsi dal parere dell'Ordine (Cass. 5.8.75 n. 2981).

Ai praticanti abilitati al patrocinio sono riconosciuti onorari in misura dimezzata.

Avvocato codifensore

L'avvocato codifensore che ha ricevuto dal cliente mandato congiunto alla trattazione della pratica legale, matura un autonomo e distinto diritto al compenso professionale, ancorché il detto codifensore fosse inserito all'epoca quale collaboratore nello studio legale dell'altro difensore.

Si segnala che in ipotesi di mandato congiunto a due difensori, secondo la Cass. 21.07.2000 n. 9242 e Cass 12.07.2000 n. 9242 il diritto al compenso del codifensore resta escluso quando non sono indicate separatamente le prestazioni di ciascuno degli avvocati, risultando implicitamente ed inequivocabilmente una reciproca sostituzione delle singole prestazioni, poi sommate nella specifica.

Consultazione cliente

È applicabile una sola volta per giudizio indipendentemente dal numero di consultazioni sia nella tariffa onorari che per quella dei diritti.

Si è ritenuto che la suddetta voce non sia dovuta quando il rapporto professionale è stato intrattenuto solo con il *dominus*.

Redazione atto per chiamata di terzo

È dovuto l'onorario previsto per "redazione atto introduttivo del giudizio o della comparsa di risposta". Secondo la Cass. 25.03.1999 n. 2820 "la chiamata di un terzo implica per l'avvocato che vi provveda, lo studio di una posizione giuridica sostanziale e processuale diversa da quelle proprie dell'attore e del convenuto nel rapporto processuale principale, nonché la preparazione e la redazione di difese specificatamente inerenti a tale diversa posizione, e quindi comporta lo svolgimento di un'attività professionale ulteriore, suscettibile, come tale, di autonomo ed ulteriore compenso"

Assistenza ai mezzi di prova

L'onorario è unico per ogni mezzo di prova indipendentemente dal numero di udienze nel quale lo stesso può essersi svolto. L'onorario per la prova per testi dovrà, pertanto, essere indicato una sola volta anche ove l'assunzione dei testimoni abbia comportato più udienze; fanno eccezione i casi in cui si sia dato ingresso a una nuova prova testimoniale su fatti diversi o la stessa si renda necessaria su iniziativa del giudice, come nel caso di remissione della causa in istruttoria.

L'attività di assistenza alla ctu non rientra nella suddetta voce di onorario posto che la consulenza disposta dall'ufficio non è un mezzo di prova (Cass. Sez. lav. 17.08.2004 n. 16065).

Redazioni delle difese

Non sono dovuti onorari autonomi per la memoria di replica alla comparsa conclusionale perché ricompresi nella voce unica "redazione delle difese" in cui confluiscono sia la comparsa conclusionale che la memoria di replica.

Opera prestata per la conciliazione

L'onorario per la conciliazione è dovuto solamente quando la conciliazione è riuscita.

In caso di conciliazione giudiziale la voce relativa comprende già in sé la "redazione scrittura" per cui nessuno onorario può essere riconosciuto per tale attività.

Si segnala che secondo la Cass. 08.11.2002 n. 15718, quando la controversia giudiziale viene definita stragiudizialmente, gli onorari non sono liquidabili separatamente per la definizione stragiudiziale e devono essere ricompresi negli onorari giudiziali sub specie di onorari per “opera pestata per la conciliazione”.

Procedimenti speciali (onorario unico)

Rientrano nei procedimenti speciali previsti all’art. 11 della Tariffa Professionale Forense (Tab. A paragrafo VII):

- procedimenti davanti al giudice tutelare;
- le separazioni ed i divorzi consensuali o giudiziali che diventino consensuali davanti al Presidente;
- i procedimenti per modifica delle condizioni di separazione o divorzio;
- i procedimenti civili avanti al Tribunale dei minorenni;
- i procedimenti concorsuali per dichiarazione di fallimento, istanze di insinuazione al fallimento, convalide di sfratto;
- accertamenti tecnici preventivi;
- correzione errore della sentenza;
- reclamo ex art. 739 c.p.c.;
- procedimento ex art. 101 L.F.;
- altri procedimenti in camera di Consiglio.

Procedimenti cautelari

Si segnala che, secondo Cass. Sez. II 07.01.2003 n. 51, i procedimenti cautelari costituiscono una fase del procedimento di merito e non rientrano tra quelli a cui applicare l’onorario unico con la conseguenza che per il procedimento cautelare sarebbero dovuti gli onorari del processo ordinario. Tuttavia, poiché quello cautelare non è un procedimento autonomo, si devono evitare duplicazioni di onorari per “studio della controversia”, “consultazione clienti” e “ricerca documenti”.

Aumento degli onorari per la difesa di più parti

L’art. 5 punto 4, della tariffa, nel prevedere l’aumento del 20% per la difesa di più persone aventi la stessa posizione giuridica, deve essere interpretato nel senso che viene in considerazione per tante volte quante sono le parti oltre la prima.

L’aumento del 20% per la difesa di più parti oltre la prima va operato **solo sugli onorari** e non sui diritti (competenze).

In caso di cause riunite, l’aumento si applica per le prestazioni successive alla riunione.

Nell’ipotesi in cui nella causa, per l’identità di posizione processuale dei clienti, la prestazione professionale comporti l’esame di loro situazioni particolari, di fatto o di diritto, il compenso secondo tariffa va ridotto del 30%.

L’aumento percentuale del compenso è esteso, per analogia anche al caso di difesa di un unico cliente con più controparti, a condizione che la pluralità di controparti comporti un apprezzabile incremento di attività.

Diritti

I diritti di procuratore sono il compenso per attività meramente formali (tradizionalmente propria della funzione di procuratore) cui corrisponde il criterio di determinazione fissa.

In caso di successione di tariffe professionali nel corso del processo i diritti di procuratore vanno liquidati sulla base della tariffa vigente al momento della singola prestazione (Cass. 8.2.1996 n. 1010).

Posizione e archivio, disamina, consultazioni con il cliente, corrispondenza informativa

Sono voci uniche, dovute una sola volta anche in presenza di pluralità di consultazioni o di corrispondenza, salvo i casi espressamente previsti nel tariffario; ovvero le dette voci possono essere richieste dopo la sentenza non definitiva, l'ordinanza collegiale di rimessione in istruttoria e di riassunzione.

I diritti di consultazione e corrispondenza successivi alla formazione di titoli esecutivi non sono ripetibili dalla parte soccombente che ottemperi spontaneamente, mentre lo sono a seguito di notifica di atto di precetto (Trib. Campobasso 10.3.2005, e il Trib. Modena 2.11.2205, contra. Trib. Bari 28.08.2007). Si segnala tuttavia il non condiviso da questo Consiglio indirizzo della Corte di Cassazione, che, con sentenza nr. 12270 del 20.8.2002, ha ritenuto non ripetibili i predetti diritti qualora il precetto sia fondato su sentenza che definisca il grado di giudizio.

Delle quattro voci indicate nel titolo non compete all'avvocato domiciliatario la consultazione con il cliente, in quanto il rapporto diretto venga tenuto esclusivamente dal *dominus*.

Corrispondenza informativa

Non sono dovuti diritti per ogni lettera o invio di lettera. L'invio di e-mail è equiparato alla corrispondenza cartacea.

Le spese di corrispondenza (lettere, fax, emails e telefonate) vanno esposte in base ai costi effettivi, altrimenti rientrano nelle spese generali.

Richiesta notifica

Tale diritto è dovuto per ogni richiesta e una sola volta anche se la richiesta di notifica si riferisce a due atti, come ad esempio titolo e precetto (Cass. 13.11.1982 n. 6055).

Deposito in cancelleria di atti o documenti

Tale diritto spetta per il deposito in cancelleria degli scritti difensivi (Cass. 28.5.1976 n. 1929) e della nota spese (Cass. 25.11.2000 n. 17898). In ipotesi di deposito di atti contemporaneamente spetta un unico diritto (Cass. 22.1.1982 n. 433).

Accesso agli uffici

Non è previsto un autonomo diritto per l'accesso agli uffici in occasione dell'espletamento di attività per la quale sia previsto un corrispondente diritto (es. accesso per ritirare il fascicolo, o per estrarre copie), quindi, il diritto non è cumulabile con altri.

Registrazione atti

È compresa in tale voce ogni attività inerente alla registrazione.

Dichiarazione di contumacia

Non spetta un diritto di dichiarazione di contumacia perché è un provvedimento assunto dal giudice d'ufficio (Cass. 18.11.1974 n. 3694).

Fascicolo

La competenza per formazione fascicolo è dovuta solamente per il caso di formazione del fascicolo atti e documenti depositato in un procedimento giudiziale.

Deduzioni difensive di udienza

Tale diritto spetta per non soltanto in presenza di deduzioni a verbale scritte ma anche per qualsiasi atto difensivo sempre che inserito nel verbale di udienza.

Esame della documentazione prodotta da controparte

Tale diritto è dovuto una sola volta indipendentemente dal numero di documenti prodotti dalla controparte e per ciascuna parte costituita. Il diritto è dovuto ogni qualvolta venga prodotta della documentazione proveniente da controparte.

Non esiste un diritto per “esame verbali di udienza” o per “ricerca documenti”

Ritiro di copie di atti

Il relativo diritto è contemplato nella voce n. 45

Assistenza ai mezzi di prova

Spetta per ogni mezzo istruttorio espletato e una sola volta, ove la prova venga svolta in più udienze (caso tipico la prova testimoniale); Tale diritto si cumula con i diritti di “partecipazione udienza”, deduzioni in udienza” ecc. Si richiama l'attenzione che la voce n. 28 della tariffa B) prevede il diritto “per l'assistenza agli atti di istruzione probatoria per ogni ora o frazione di ora di ciascuna udienza”.

Assistenza CTU

La voce n. 19 della tabella B) prevede il diritto “per la partecipazione a ciascuna udienza e per ogni intervento alle operazioni del consulente tecnico per ogni ora o frazione di ora”. Per operazioni si intendono quelle svolte dal perito in ottemperanza all'incarico conferitogli dal giudice.

Redazione nota spese

Tale diritto è dovuto solo per la redazione della nota da depositarsi in giudizio. Non sono dovute competenze per la redazione della parcella per il proprio cliente.

Rinuncia al mandato

Non sono dovute competenze per la redazione della lettera di rinuncia al mandato.

Procedimento di esecuzione

Per il richiamo del n. 74 della tabella sono applicabili anche per le attività svolte nel procedimento esecutivo i diritti previsti per le corrispondenti attività svolte nel giudizio di cognizione; ne consegue che sono dovuti i diritti di consultazione con il cliente e corrispondenza informativa

Collazione

Tale diritto deve essere tenuto distinto dal rimborso spese per la scritturazione dei soli atti. È dovuto nella misura prevista dalla Tab. B VII n. 80, per **ogni foglio, cioè ogni 4 facciate** (e non ogni facciata), della sola prima copia.

Il costo delle spese di scritturazione e di fotocopiatura per ogni foglio è di euro:

- 1,00 per la prima copia;
- 0,50 per ciascuna copia ulteriore.

Vacazione

Il diritto di vacanza è un supplemento di compenso che la tariffa riconosce in ipotesi specificatamente indicate in relazione al tempo in più rispetto ad un normale canone temporale. Tale diritto spetta solo nei casi predeterminati dalla tariffa e non in via generale per ogni attività che si prolunghi oltre un ora. Cass. 28.5.1976 n. 1929.

Il diritto di vacanza spetta per: la partecipazione a ciascuna udienza e per ogni intervento alle operazioni del ctu, assistenza alla parte comparsa davanti al giudice o al collegio, assistenza ad atti di istruzione probatoria, per ciascuna udienza, esame relazioni consulenti tecnici o di documenti contabili, ispezioni ipotecarie o per la richiesta di certificati ipotecari, esame dei certificati ipotecari e catastali, assistenza all'adunanza dei creditori nella procedura fallimentare.

La vacanza è dovuta solo se la prestazione supera l'ora, mentre non è dovuta se dura meno perché l'attività entro l'ora è compensata con il diritto procuratorio.

Per la spettanza di più vacanze contemporaneamente (una per ogni ora ulteriore) la durata dell'attività deve risultare dal verbale (Cass. 28.5.1976 n. 1929). Si è anche ritenuto che nel caso di assunzione prove testimoniali, in ipotesi di mancanza nel verbale dell'indicazione dell'ora, il diritto si possa riconoscere quando la durata oltre l'ora possa essere accertata in modo diverso. Nel caso però la vacanza sarebbe riconosciuta una sola volta.

Rimborso forfettario spese generali (12,5% ex art. 12 dm 08.04.2004 n. 127)

Sono dovute ora nella misura del 12,5% degli importi liquidati a titolo di diritti e onorari.

Secondo al Cass. 20.10.2005 n. 20321 il rimborso forfettario spetta automaticamente al professionista, anche in assenza di allegazione specifica e di espressa richiesta dovendosi quest'ultima ritenere implicita nella domanda di condanna al pagamento degli onorari giudiziali.

Le spettanze del domiciliatario

Espunti dall'ordinamento la figura professionale e il titolo di procuratore con l'abolizione del relativo albo (l. 24.2.1997 n. 27), sopravvive tuttavia la funzione processuale procuratoria, l'esercizio della quale, con sempre maggiore frequenza, pone problemi di applicazione della tariffa a fronte di richieste che talvolta appaiono davvero eccessive ed ingiustificate.

Occorre ribadire un principio cardine secondo il quale l'avvocato ha diritto al compenso per l'attività in concreto svolta: non è previsto dall'ordinamento un compenso per attività presunta, ovvero per il semplice fatto che sia stata conferita una procura.

All'avvocato nella causa di corrispondenza spettano, quindi, **i diritti (compensi per attività meramente formale determinati in misura fissa)** per le prestazioni procuratorie in

concreto svolte.

Ad esempio, laddove, effettivamente svolta la relativa attività, spettano i diritti di “posizione e archivio”, “richiesta notifica” “esame relazione di notifica”, deposito documenti in cancelleria”, “assistenza alle udienze” etc.

Si ritiene che al procuratore domiciliatario non spetti la voce “esame e studio pratica” in quanto detto onorario si riferisce, più in generale, allo studio necessario per l’impostazione della causa, attività questa, svolta, normalmente, dal così detto *dominus*.

Si ritiene che al domiciliatario codifensore non spettino le competenze per: “esame atto di appello”. esame comparsa conclusionale”, esame conclusionale avversaria, **salvo che il domiciliatario non sia intervenuto in attività che presuppongano l’esame di tali atti.**

Indennità di trasferta

Secondo le Cass. 9.5.83 n. 3200, Cass. 26.7.83 n. 5145 se la parte sceglie un avvocato iscritto ad altro albo professionale, rispetto alla sede giudiziaria adita, non può pretendere di recuperare da controparte le maggiori spese di trasferta del proprio difensore. La citata sentenza del 2002, afferma il contrario con l’unico correttivo che l’indennità di trasferta e le relative spese non sarebbero dovute in caso di eccessività e superfluità da valutare nel caso concreto.

Tariffa stragiudiziale

Prima e fondamentale distinzione è quella tra **attività di consulenza e quella di assistenza**.

L'attività di assistenza, a differenza di quella di consulenza, **consiste in un'attività che non si esaurisce nel rapporto con il cliente, ma comporta lo svolgimento di attività rivolte a terzi**.

Su tale presupposto si ritiene che l'attività prestata da un avvocato, consista nell'aver esaminato la fattibilità di un appello di una sentenza di I° grado, con esame della sentenza, degli atti del processo e nell'aver esposto oralmente al cliente tutti gli elementi (sia per quanto riguarda la tesi da esporre in atto di appello che l'istruzione probatoria da richiedere) afferenti la completa difesa che si sarebbe dovuto tenere davanti al giudice di appello, sia qualificabile quale attività di consulenza prevista nell'allegato D al n. 1 lett. B) - pareri che importino informativa e studio particolare.

Per le attività stragiudiziali la tariffa forense prevede la liquidazione di solo **onorari** e non anche di competenze procuratorie. **L'unico diritto fisso previsto è quello di posizione e archivio**.

L'attività prestata nell'espletamento di un incarico stragiudiziale va considerata nella sua unitarietà con riferimento alle voci della tabella e non va considerata in modo frazionato per ogni singolo episodio sì da configurare una molteplicità di incarichi laddove questo è stato unico.

L'esame e studio pratica va indicato una sola volta.

Negli onorari stragiudiziali è ora consentito cumulare le prestazioni di consulenza con quelle di assistenza (art. 1 della tariffa stragiudiziale).

Possono essere richiesti i diritti per specifiche e determinate attività che non possono essere ritenute assorbite nelle voci di onorario previste dall'attività stragiudiziale (per esempio: richiesta visure).

Vanno opinate sulla scorta della tariffa stragiudiziale civile tutte le attività di difesa svolte in una controversia nella quale non vi sia stata costituzione nel giudizio promosso dalla controparte.

La tariffa stragiudiziale non prevede voci di onorario per l'esame delle singole **corrispondenze ricevute** (ma solo per quelle predisposte e inviate) la cui attività deve ritenersi ricompresa nella voce generale "esame e studio pratica"; pertanto sono da escludersi voci come "esame fax" o "esame diffida di controparte", "ricerca documenti", "esame lettera" o "esame relazione tecnica".

I compensi per le prestazioni di assistenza non sono cumulabili con i compensi previsti dai paragrafi 4 (assistenza in procedure concorsuali...) e 6 (gestioni amministrative...).

Per la **redazione contratti** è dovuto l'onorario applicando lo scaglione di riferimento sulla base del valore dell'atto.

Quando l'attività di "redazione del contratto" non consista nella stesura ex novo ma nell'esame di precedenti contratti ricevuti in copia e nello studio di possibili suggerimenti, attraverso la riformulazione di clausole sulla falsariga del precedente contratto, è applicabile l'onorario previsto per il parere e non per la redazione del contratto (Cass. 14.11.1989 n. 4842).

Assistenza in procedure concorsuali giudiziali e stragiudiziali. Il valore della pratica è

determinato dall'importo del passivo del cliente debitore o del credito del cliente. Ove l'attività professionale non sia consistita in una "continuativa attività di consulenza" (intesa come consulenza durata un apprezzabile lasso di tempo e avente ad oggetto la trattazione di una pluralità di pratiche o controversie), bensì nell'esame della pratica (rilievo del complesso delle posizioni debitorie) e nell'assistenza alla redazione di istanze di ammissione alle procedure concorsuali, si ritiene dovuto il compenso previsto dal n. 2 della tab. D) e non già dal punto n. 4) che richiede, appunto, come elemento qualificante la "continuativa attività di consulenza (Cass. 08.08.90 n.7994). Per assistenza si intende l'attività prestata senza aver ricevuto mandato per la costituzione in sede giudiziale.

In materia di onorario a percentuale è fondamentale la presente norma di chiusura: **l'art. 7 comma 2 della tariffa stragiudiziale stabilisce che ove l'applicazione del compenso a percentuale risulti impossibile o dia luogo a liquidazioni manifestamente sperequate si avrà riguardo alle prestazioni effettivamente rese.**

Le vacanze sono ammesse solo per l'attività giudiziale.

Cumulo attività giudiziale e stragiudiziale

Di norma non possono essere richiesti onorari per prestazioni stragiudiziali relative a questioni oggetto di successivo sviluppo giudiziale o comunque strumentali, in quanto devono ritenersi assorbiti negli onorari maturati nella fase giudiziale.

La possibilità di cumulo della tariffa giudiziale con quella stragiudiziale è prevista solo qualora la prestazione svolta non trovi adeguato compenso nella tariffa giudiziale (art. 2 D.M. 127/04). Si rammenta che le prestazioni stragiudiziali svolte prima del giudizio, possono essere richieste ove, per l'ampiezza dell'oggetto trattato o per il risultato raggiunto o per l'impegno profuso, non trovino adeguato compenso nella tariffa giudiziale (vedasi Il Foro Friulano nr. 1/2004).

Di converso, l'attività stragiudiziale svolta nel corso di un giudizio (per esempio per addivenire ad una transazione giudiziale) deve ritenersi, in linea di principio e salvo casi particolari, assorbita negli onorari previsti per l'attività giudiziale.

Autentica mandato

La voce non compete all'avvocato domiciliatario laddove vi provveda il *dominus*.

Diritto di domiciliazione

Tale diritto è dovuto al procuratore domiciliatario solo se il legale svolga la sola funzione di "domiciliatario", ovvero non compia alcuna attività processuale.

Tale diritto non è cumulabile con i diritti eventualmente dovuti ove il "domiciliatario" svolga anche attività procuratoria.

Se il legale, mero, "domiciliatario" dovesse partecipare alle udienza, in sostituzione del *dominus*, **gli spetterà il corrispondente onorario e diritto** (assunzione dei mezzi di prova, trattazione di questioni in udienza, redazione atti difensivi, etc.).

Si rammenta che ai sensi dell'art. 30 del codice deontologico l'avvocato che scelga e incarichi direttamente altro collega per le funzioni di rappresentanza o assistenza deve provvedere a retribuirlo ove non adempia la parte assistita. L'illecito disciplinare non sussiste ove l'avvocato dimostri di essersi inutilmente attivato, anche postergando il proprio credito, per ottenere l'adempimento.

Tale ultima ipotesi non esclude, tuttavia, il diritto del *domiciliatario* di agire direttamente nei confronti del così detto *dominus* ove l'incarico sia stato direttamente conferito da questo ultimo (così detto mandato sostanziale).

Prescrizioni per la presentazione di parcelle per l'asseverazione

Il Consiglio dell'Ordine invita gli iscritti ad attenersi alle seguenti prescrizioni nella presentazione delle domande di asseverazione delle parcelle:

- la domanda deve essere presentata allegando due copie della parcella di cui si chiede l'asseverazione e una marca da bollo da € 14,62, nonché un importo pari al 2% degli onorari;
- la domanda deve contenere una relazione sull'attività svolta con indicazione del valore della controversia;
- deve essere allegato il fascicolo relativo alla causa (o all'attività stragiudiziale svolta), contenente gli atti giudiziali (citazione, comparsa, memorie, nota spese, etc.), i verbali di udienza e, ove sia stato pronunciato, il provvedimento finale del giudice, nonché la corrispondenza con il cliente e la controparte;
- gli onorari richiesti devono essere specificati nelle singole voci (disamina, redazione atto, partecipazione udienze, attività istruttoria. etc. ...);
- ove s'intenda chiedere la maggiorazione degli onorari rispetto ai massimi previsti dallo scaglione applicato, dovranno essere specificate le ragioni del richiesto aumento.